

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20^a edizione



LA REDAZIONE

Questi i nomi di tutti gli alunni



Questa pagina è realizzata dagli alunni della 5^a A della Primaria Fucini di Ponsacco: Alessia Ancillotti, Federica Aquilino, Matteo Bejtja, Greta Benesperi, Daniele Bianchini, Vittoria Boddi, Francesko Bullari, Noemi Buonanno, Gerardo Pio Esposito, Alessia Frongillo, Sofia Guidotti, Giammarco Lorenzini, Francesca Rosa Macchi, Anita Mariottini, Nicolò Martinelli, Noemi Matticelli, Hiba Mihai, Agata Rannisi, Andrea Riccio, Gianluca Sannino, Anna Signorini, Antonio Spina, Vincenzo Spina, Anastasia Stacchini, Wijsdane Tordiouine. Docente tutor Silvia Vanni. Dirigente scolastica Maura Biasci.

Scuola Primaria Fucini Istituto comprensivo Niccolini di Ponsacco

La giornata dei calzini spaiati

Che cosa è? E' nata per dimostrare che le differenze, qualsiasi siano, non cambiano la sostanza delle cose

La giornata dei «Calzini spaiati» si celebra ogni anno il primo venerdì di febbraio e nasce una decina di anni fa dall'idea dei bambini di una scuola Primaria di Udine per dimostrare con un gesto che le differenze, grandi o piccole che siano, non cambiano la sostanza delle cose, proprio come due calzini diversi per forma, colore o materiale... sono pur sempre calzini!

Prendendo spunto dai calzini perduti e dimenticati nel letto, in lavatrice o in fondo a qualche cassetto e che quindi si sentono soli, inutili, abbandonati, questa giornata ha assunto nel corso del tempo lo scopo di far capire che invece è bello essere unici e diversi allo stesso tempo: idee diverse, gusti diversi, interessi diversi... ci danno sicuramente la possibilità di vedere le cose da punti di vista diversi, ci aiutano a metterci nei panni dell'al-

PRENDE SPUNTO

Dai calzini che restano spaiati e «soli» in un cassetto o in altre parti in casa



I bambini della 5^a A della Primaria Fucini di Ponsacco mostrano i loro calzini spaiati

tro e, magari, trovare soluzioni condivise.

Ma cosa significa essere calzini spaiati? Essere calzini spaiati significa avere particolarità che ci rendono diversi dagli altri; questo potrebbe essere molto faticoso da affrontare perché spesso alcune fragilità sono faticose da accettare e, proprio chi

ne è portatore, potrebbe sentirsi escluso e non riuscire ad accettare se stesso per quello che è.

Anche i bambini della classe 5^a A della scuola Primaria Fucini, quest'anno, hanno aderito all'iniziativa organizzando alcune attività in classe; in realtà, già in precedenza l'argomento

era stato affrontato dopo la visione di alcuni film («Wonder» e «The Snowman») e gli alunni avevano avuto la possibilità di confrontarsi su questo delicato tema. Poi, per l'occasione, ciascun alunno ha indossato calzini diversi l'uno dall'altro per colori e fantasie, ma non solo!

Ognuno di loro ha portato un calzino spaiato, vi ha scritto sopra una breve frase che spiegasse che cosa significa per lui essere «diverso» e poi lo ha appeso a un filo teso al cancello d'entrata della scuola, proprio come se fosse ad asciugare con il bucato. Il tutto è stato reso più allegro dall'ascolto del brano musicale di Vinicio Capossela «Il paradiso dei calzini».

I bambini si sono molto divertiti ascoltando il testo e ballando sulle note di questo valzer. Le parole più usate per definire la parola «diverso» sui calzini sono: «speciale» e «unico», perciò possiamo concludere che «diverso» non è necessariamente «sbagliato», «pericoloso» o «brutto». Diversità significa unicità, quindi ciascuno di noi è unico e speciale proprio grazie al fatto che è diverso dagli altri.

L'approfondimento

«Abbiamo capito quanto sia bella la diversità. Un mondo di persone uguali sarebbe noioso!»

«Dovremmo impegnarci tutti i giorni, attraverso piccoli gesti, ad accogliere «il nostro calzino spaiato»

Abbiamo fatto alcune domande ad alcuni bambini della classe che ha aderito all'iniziativa dei «Calzini spaiati».

Nella vostra classe avete lavorato sulla giornata dei calzini spaiati, che cosa significa per voi?

«Significa capire quanto sia bella e unica la diversità, significa capire che, seppur spaiati diversi, non dobbiamo sentirci persi».

Pensi che sia importante continuare a ricordarla?

«Dovremmo impegnarci tutti i giorni attraverso piccoli gesti ad accogliere 'il nostro calzino spaiato' affinché non si senta solo e capisca che dentro di sé ha qualcosa che altri non hanno».

Cosa hai pensato quando la maestra ha detto di portare un calzino spaiato?

«Mi è sembrato strano ma ero incuriosito; poi mi sono sentito coraggioso perché ho indossato per tutto il giorno due calzini diversi. Ho pensato che per sentirsi unici bisogna avere coraggio perché a volte, con la nostra unicità, si sembra un po' strambi».

Cosa ha significato per te que-



sta giornata?

«Ho capito che questa giornata è un'occasione per ricordarci che ciascuno di noi è diverso dagli altri e unico. E' bello essere tutti diversi, il mondo con tutte le persone uguali sarebbe davvero noioso!».

L'intervista

Che cosa significa essere diversi?

Abbiamo posto la domanda alla psicologa della nostra scuola, la dottoressa Carlotta Bertini

Cosa significa essere diversi. Abbiamo rivolto questa domanda alla dottoressa Carlotta Bertini, psicologa del nostro Istituto comprensivo. «Alcune diversità – dice la dottoressa Bertini – sono faticose da portare con noi. Spesso ciò che ci rende unici non ci appartiene per una nostra scelta, spesso sono fragilità che noi stessi faticiamo ad ac-

cettare. Ecco perché a volte le persone tendono a nascondere le proprie diversità: si considerano sbagliate, sono ipercritiche verso loro stesse».

«**Sono** d'accordo con voi che l'aspetto dell'unicità debba essere considerato un qualcosa che arricchisce l'individuo e che lo differenzia positivamente dagli altri – ha risposto la dottoressa Bertini alla 5^a A – ma questo non toglie la fatica che si fa nel portarsi dietro alcuni aspetti di queste unicità. La diversità ci aiuta a formarci e a fare le nostre scelte ma l'accettazione del nostro essere diversi è proprio faticoso. La diversità fa parte dell'essere umano, è un aspetto imprescindibile e, anche se a volte è difficile accettarne alcuni aspetti, è importante guardare noi stessi e gli altri senza giudicare, con la consapevolezza che la nostra unicità ci rende speciali».